



# L'Ufficiale a Verona

Notiziario dell'Associazione Nazionale Ufficiali Provenienti dal Servizio Attivo di Verona  
Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona



## La disputa Cina-Usa

di **Renzo Pegoraro**

Il 9 novembre 1989 cadde a Berlino la cortina di ferro, simbolo della divisione dell'Europa nelle sfere d'influenza statunitense e sovietica, decretando la fine del periodo storico chiamato guerra fredda. D'allora l'equilibrio mondiale ha subito numerosi cambiamenti. Le guerre nei Balcani, in Iraq e in Afghanistan, il terrorismo internazionale, la guerra siriana, la crisi in Georgia e in Ucraina, l'occupazione della Crimea, ecc., sono alcuni dei conflitti che hanno modificato il quadro geopolitico mondiale. La NATO ha diminuito lo slancio nell'allargamento dei suoi confini verso est, mentre si è riscontrato un sempre maggiore attivismo da parte delle principali potenze dell'Eurasia, Russia, Iran, Cina, alle quali recentemente si è aggiunta la Turchia. Nello stesso tempo, anche l'Europa non ha fatto progressi sulla strada dell'auspicata integrazione, salvo la parziale unità monetaria, in quanto non è stata in grado di darsi una costituzione politica e di dotarsi di un sistema di difesa comune. In generale, dopo la crisi economica del 2008, si è assistito a un indebolimento, sotto ogni punto di vista, del sistema euro-atlantico e una forte ascesa del mondo euroasiatico a guida cinese. Questi avvenimenti hanno creato i presupposti per una nuova sfida mondiale, acuitasi a partire dal 2017, con l'ascesa dell'amministrazione Trump. Di fatto, è ricominciata la sfida diretta tra gli Stati, con il riaffermarsi della loro sovranità e l'affievolirsi dell'autorità da parte degli Organismi sovranazionali. Attualmente, tale confronto si sta svolgendo nella regione geografica dell'Eurasia, ove gli USA, per bloccare la nascita di una grande area economica, politica e militare, cercano di destabilizzare l'Iran, con le sanzioni contro lo sviluppo del nucleare e la Cina, mediante l'imposizione di pesanti dazi economici per le merci esportate negli Stati Uniti. La disputa USA- Cina può portare a sviluppi imprevedibili. Ma si può facilmente immaginare, sulla base dei precedenti storici, che la competizione occidente e oriente porti sicuramente a conseguenze destinate a cambiare l'attuale ordine mondiale.

Le sfide che l'Impero Celeste pone agli USA investono ogni campo: economico, geopolitico e militare. Partendo dal campo economico-politico, la Cina ha creato, sin dagli anni '80, un nuovo tipo di capitalismo, risultato dalla combinazione dell'ideologia comunista con il libero mercato, nominato capitalismo statalizzato, che si contrappone al capitalismo occidentale. Il modello cinese ha dimostrato un'efficienza senza precedenti nella costruzione di grandi opere pubbliche, nella formazione di una forte classe media e un costante rafforzamento della crescita economica nazionale. Con un tale apparato, la Cina ha realizzato l'espansione dei suoi commerci verso i Paesi del Terzo mondo, chiedendo a questi solo la tutela dei suoi interessi economici, senza pretendere, al loro interno, la salvaguardia dei diritti umani, a differenza dei Paesi occidentali e degli Stati Uniti. Con tale procedura, la Cina evita di creare nei Paesi sottosviluppati instabilità interne e ingerenze da parte delle potenze occidentali. Questa appare la ragione per cui l'Impero Celeste sta conquistando i mercati di molti paesi dell'Africa sub sahariana, a

### IN QUESTO NUMERO

La disputa Cina - Usa.	1
Comandante delle FOP Gen. C.A. TOTA	2
Magg. Gen. Armando Vittorio DIAZ.	3
Monte Grappa sei la mia patria	4
La mia Biblioteca "Carlo Emilio Gadda"	5
Isole Cicladi	6
Lettera ad un amico	7
Computer passione o necessità	7
Consiglio alla lettura	8
Vita Associativa	9
Servizio ai Soci	10
Varie	11

discapito di ex potenze coloniali come Francia, Belgio e degli stessi USA, che continuano a perdere terreno. Dal punto di vista geopolitico, il progetto inaugurato dal presidente Xi Jinping, nel 2013, volto allo sviluppo di nuove vie della seta, One Belt, One Road, segna una svolta per l'ex impero, in quanto rivolge i suoi interessi non solo all'entroterra euroasiatico, ma anche alle rotte marittime dell'Oceano Pacifico. Questo piano prevede un grande sviluppo infrastrutturale nel continente asiatico (One Belt) e nuove vie commerciali marittime nel Pacifico (One Road), con le quali raggiungere anche i porti europei. Ad esempio, in Italia sono in corso contatti con i cinesi per l'ampliamento del porto di Trieste. E' evidente che "le nuove vie della seta" hanno anche l'obiettivo di sconvolgere, specie in Eurasia, l'ordine stabilito alla fine della seconda guerra mondiale. Nonostante gli sviluppi diplomatici favorevoli sulla questione tra le due Coree, gli USA sono particolarmente sensibili all'attuazione del progetto della Cina, con il quale essa potrebbe

### La nuova via della seta



conseguire il predominio marittimo sul Pacifico, ora in possesso degli Stati Uniti, allo scopo di implementare i flussi commerciali verso il resto del mondo. In conclusione, la sfida USA- Cina, in atto, non ha un significato puramente economico, ma coinvolge il pianeta in una competizione globale che stravolgerà l'attuale ordine mondiale. Papa Bergoglio, tornando dalla sua missione in Corea del Sud, affermò: "Siamo di fronte a un nuovo conflitto globale, ma a pezzetti... un aggressore ingiusto deve essere fermato, ma senza bombardare o fare la guerra".

**Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto in Verona  
Gen. C.A. Giuseppenicola TOTA**

Il Generale di Corpo d'Armata Giuseppenicola TOTA è nato a Corato (BA) il 4 maggio 1960. Ha frequentato, dal 1979, il 161o corso dell'Accademia Militare ed è stato nominato Sottotenente di fanteria il 10 settembre 1981. Ha poi frequentato la Scuola di Applicazione uscendone nel 1983 Tenente dei bersaglieri.



Ha frequentato il 118° corso di Stato Maggiore e 118° corso superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia. Nel 1996 ha frequentato il 2° corso dell'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze in Roma e nel 2003-4 il Army War College negli Stati Uniti d'America.

Ha conseguito la laurea ed il master in Scienze Strategiche nonché il master in Pubblica Informazione. Conoscitore delle lingue francese e inglese.

Ha svolto incarichi di comando di plotone e di compagnia ed è stato capo sezione OAI presso il 3° battaglione bersaglieri (Divisione Ariete - Brigata Garibaldi) in Pordenone. Ha anche svolto i periodi di comando di plotone (167° corso) e compagnia (172° corso) presso l'Accademia Militare.

Nel 1997 è stato Capo Cellula Pubblica Informazione e National Liaison Officer con il Comando Brigata GARIBALDI nell'ambito dell'Operazioni SFOR in Sarajevo. Nel periodo 1998-99 ha comandato il 3° battaglione dell'8° reggimento bersaglieri con il quale ha partecipato all'Operazione JOINT GUARANTOR in Macedonia-Kosovo comandando il Contingente Italiano nell'ambito della Extraction Force della NATO con il gruppo tattico GARIBALDI. Dal 7 luglio 2004 in Cosenza è stato il Comandante del 18° reggimento bersaglieri, unità che dal 1° gennaio 2005 ha cambiato denominazione in 1° reggimento bersaglieri. Dal giugno al

novembre 2006, con il reggimento, è stato impegnato nell'Operazione ANTICA BABILONIA 10, che ha chiuso l'impegno italiano in Iraq. Al termine della missione la Bandiera di Guerra del reggimento è stata decorata dell'Ordine Militare d'Italia.

Dal 18 settembre 2009 al 29 novembre 2010 è stato il Comandante della Brigata GARIBALDI nella sede di Caserta. Dal maggio al novembre 2010 è stato schierato nel Sud del Libano quale Comandante del Sector West / Joint Task Force Lebanon, su base Brigata GARIBALDI, nell'ambito dell'Operazione LEONTE 8.

Dal 4 ottobre 2012 al 10 ottobre 2014 è stato il Comandante dell'Accademia Militare in Modena.

Presso lo Stato Maggiore dell'Esercito è stato:

- Ufficiale Addetto e Capo, in sede vacante, della Sezione Pubblica Informazione (1994-1998);
- Direttore dell'Agenzia Promozione dei Reclutamenti, Capo della sezione Promozione di Marketing e Capo Ufficio in sede vacante dell'Ufficio Risorse Organizzative e Comunicazioni (1999 -2003);
- Vice Capo del III Reparto e quindi Capo Reparto (2010 - 2012)
- Capo del V Reparto Affari Generali dal 27 ottobre 2014 al 1° luglio 2018.

Nello Stato Maggiore della Difesa è stato Capo Ufficio di SM dell'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore dal dicembre 2006 al settembre 2009.

Commendatore al Merito della Repubblica Italiana, ha meritato una Croce d'Oro (IRAQ) e due d'Argento (FYROM e Libano) al Merito dell'Esercito inoltre ha ricevuto decorazioni da Francia, Libano, Romania, Slovenia e Stati Uniti d'America.

Gli è stato conferito il Domenico Chiesa Award dal Panathlon International ed il Melvin Jones Fellow dalla Lions Clubs International Foundation. È Ambasciatore dell'Aceto balsamico nel Mondo ed è stato eletto, nel 2014, Modenese dell'anno da un sondaggio della Gazzetta di Modena.

Nel 2018 l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria gli conferisce il titolo di CAVALIERE d'ONORE.

Animatore della Comunità Gesù risorto del Rinnovamento carismatico cattolico, è conoscitore dell'Antica Arte della costruzione dei muretti a secco, tipica delle Murge baresi.

È sposato con la Signora Mariadele e ha tre figli: Giandomenico, Marcella e Marina.

Dal 3 luglio 2018 è il Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto in Verona.

**Magg. Gen. Armando Vittorio DIAZ**

di **Rosario Privitelli**

Armando Vittorio DIAZ nasce a Napoli, il 5 dicembre 1861. Il giovane Armando, già orientato alla carriera militare, frequenta l'Istituto Tecnico traendone una solida cultura scientifica e dedicando molto tempo anche agli esercizi ginnici in palestra. Nel settembre 1879 entra nell'Accademia Militare di Torino, promosso Sottotenente di Artiglieria nel 1882, frequenta la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio di Torino e nel 1884 viene assegnato con il grado di Tenente al



10° reggimento di Artiglieria da campo, di stanza a Caserta. Nel marzo 1890, promosso capitano, viene trasferito al 1° reggimento di Artiglieria da campo, di stanza a Foligno. Nel triennio 1893-1895 frequenta la Scuola di Guerra. Dal 1895 al 1916 la carriera di DIAZ si svolge prevalentemente negli uffici del Comando del Corpo di Stato Maggiore: lascia Roma soltanto per un anno e mezzo per comandare un battaglione del 26° reggimento di fanteria e, dopo la promozione a maggiore, nel settembre 1899, per poco più di tre anni nel 1909-1912. Infatti nel 1909, già Tenente Colonnello, viene nominato Capo di Stato Maggiore della Divisione di Firenze e, con il grado di Colonnello, nel 1912, alla testa del 93° reggimento, prende parte alla campagna Libica dove rimane ferito, ma senza gravi conseguenze. Promosso al grado di Maggiore Generale, nel 1915, collabora con Luigi Cadorna nella preparazione dell'Esercito durante il periodo di neutralità italiana. Quando l'Italia entra in guerra, fa parte del Comando Supremo con le funzioni di Capo del Reparto Operazioni; l'anno successivo, acquisito il grado di Tenente Generale, chiede e ottiene il comando di una Divisione sul Carso. Nel maggio 1917, allorché inizia una nuova offensiva italiana, è al comando del XXIII Corpo d'Armata, sempre sul Carso, agli ordini del Duca d'Aosta, Comandante la III Armata.

Nel novembre del 1917 viene chiamato a sostituire Luigi Cadorna come Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Dopo la disfatta di Caporetto, si adopera per ridare saldezza all'Esercito e riparare alle gravi perdite subite. DIAZ, dopo aver organizzato la resistenza sul fiume Piave e sul Monte Grappa, nell'autunno del 1918, guida le truppe italiane alla vittoria: il suo piano non si basa su attacchi frontali, ma sull'assalto al nemico in un punto solo, Vittorio Veneto. Cominciata il 24 ottobre 1918 e terminata il 3 novembre, la battaglia di Vittorio Veneto segna la rotta completa e la resa dell'Esercito Austro-Ungarico. **Il 4 novembre, con uno storico bollettino, annuncia la vittoria italiana.**

Dopo la guerra, DIAZ rimane in secondo piano per quanto nominato Senatore del Regno d'Italia, insignito del titolo di Duca della Vittoria e nel 1922, su imposizione del Re Vittorio Emanuele III, membro del primo governo Mussolini. Per breve tempo opera in quest'ultimo contesto in qualità di Ministro della Guerra, occupandosi della riforma delle Forze Armate. Alla fine di aprile del 1924 termina l'esperienza al governo e si ritira a vita privata. Nel novembre dello stesso anno viene nominato Maresciallo d'Italia.

Armando DIAZ muore a Roma il 29 febbraio 1928.

**TESTO INTEGRALE DEL BOLLETTINO DELLA VITTORIA**

*Comando Supremo, 4 Novembre 1918, ore 12*

*La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e mezzi, iniziò il 24 Maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi è vinta.*

*La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso Ottobre ed alla quale prendevano parte cinquanta divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una cecoslovacca ed un reggimento americano, contro settantatre divisioni austroungariche, è finita.*

*La fulminea e arditissima avanzata del XXIX corpo d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII armata e ad oriente da quelle della I, VI, IV, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria. Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, dell'VIII, della X armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.*

*Nella pianura, S.A.R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta III armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute.*

*L'Esercito Austro-Ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressoché per intero i suoi magazzini e depositi. Ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecento mila prigionieri con interi stati maggiori e non meno di cinque mila cannoni.*

*I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.*

*Armando Diaz*

**MONTE GRAPPA SEI LA MIA PATRIA!**

di **Silvio Frizzi**

Inizio questa mia breve ricerca sulla battaglia del Grappa riportando le parole di un diario di mio padre, trasferito d'urgenza dal fronte della Valsugana a quello del Grappa, nella notte tra il 14 e il 15 novembre 1917.

*"il 15 mattina sono con la mia batteria a Col Fagheron. Tutte le otto batterie del 20° sono schierate nei pressi: al Fanilon, al Moschin, al Berretta, al Miglio. In tutto il "Settore Asolone" non vi è altra artiglieria! Non vi sono ripari, non vi sono anfratti del terreno dietro i quali defilarsi ed appostare i pezzi! Avanti a noi, le fanterie della Brigata Aosta e gli alpini. Niente reticolati; niente trincee; niente difese accessorie; munizioni poche; linee telefoniche in via di attivazione ... Abbiamo ora contro di noi l'intero Gruppo Kraus di nove divisioni, l'Alpenkorps germanico, la Jäger Division germanica, la 3ª Divisione austro-ungarica Edelweiss. Il 22 novembre il primo travolgente attacco nemico: furiosi combattimenti corpo a corpo; i Sardi dell'Aosta e gli Alpini del Val Brenta lavorano di pugnale e baionetta ..."* Queste parole



storico inglese Martin Gilbert (uno dei massimi storici del XX secolo).

*"L'offensiva austriaca del 15 giugno 1918 non portò allo sfondamento. Sul Monte Grappa l'avanzata austriaca venne da prima fermata e poi respinta dagli italiani al contrattacco". "L'Imperatore Carlo, che nel suo treno speciale attendeva a Merano di poter raggiungere in fretta le linee per assistere alla vittoria, era letteralmente sconvolto".*



Col Beretta - Monte Asolone

di mio padre descrivono perfettamente la situazione in cui si vennero a trovare le nostre truppe dopo la battaglia di Caporetto e la conseguente ritirata al Piave e al massiccio del Grappa. La storiografia ufficiale ricorda quasi sempre le tre battaglie del Piave: la 1ª di arresto (nov. '17), la 2ª, detta "del solstizio" (giu. '18), per stroncare il tentativo nemico di sfondamento e la 3ª vittoriosa (ott.'18), con l'avanzata oltre il fiume e Vittorio Veneto. E il Grappa? Perno di manovra importantissimo per la difesa, divenuto baluardo insormontabile per l'eroismo leggendario delle truppe schierate sulle sue balze, sui suoi "colli". Nei mesi che vanno dal novembre '17 a luglio-agosto '18 il nemico, con violenti reiterati e furibondi attacchi, tenterà, invano, di passare e il Monte Grappa diventerà veramente "la stella che addita il cammino", come recita la bellissima canzone, da cui ho preso le parole per dare un titolo a questa breve rievocazione. Tralascio di descrivere in modo particolareggiato gli scontri avvenuti sulle balze del massiccio nei mesi che vanno dal nov. '17 all' ott. '18. Ricordo solo - a titolo di giusta memoria - che, il giorno 26 novembre 1917, gli austriaci attaccarono il Monte Pertica - una delle tante cime contese - e che, in un solo giorno, questa cima cambiò di mano sette volte! Termino questa mia rievocazione citando lo



Sacrario Monte Grappa

**SUDOKU**

					1		3		6
4			2					9	
3								5	
				6	5				
8			7				4		5
					4	3			
		9							7
		5					6		8
6			1		2				

Soluzione del sudoku notiziario n. 79:

1	3	6	8	7	5	9	4	2	
8	4	9	2	6	1	3	5	7	
7	2	5	9	4	3	1	6	8	
9	6	2	3	5	8	4	7	1	
4	8	1	7	2	6	5	9	3	
5	7	3	1	9	4	8	2	6	
3	9	4	6	1	2	7	8	5	
6	1	7	5	8	9	2	3	4	
2	5	8	4	3	7	6	1	9	

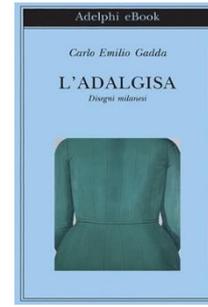
**La mia biblioteca  
Carlo Emilio Gadda**

 di **Roberto Boldrini**

In questa rubrica mi occuperò di un altro scrittore difficile - almeno quanto Mario Pomilio - che ha grandi meriti nel rinnovamento sia della lingua, sia della struttura narrativa nei racconti e nei romanzi: Carlo Emilio Gadda.

Nato il 14 novembre 1893 a Milano da un padre industriale tessile che aveva sposato, dopo trent'anni di vedovanza, un'ungherese insegnante di francese Adele Lehr, la sua adolescenza trascorse nelle condizioni agiate tipiche di una famiglia della buona borghesia lombarda, le cui sorti economiche, tuttavia, peggiorarono ben presto, per le ingenti spese sostenute per l'acquisto di una villa in Brianza - uno status symbol sempre invisibile al figlio Carlo - e per alcuni investimenti sbagliati del padre, alla cui morte nel 1906, la famiglia si trovò in difficili condizioni economiche, fronteggiate dalla madre con grandi sacrifici. Questi avvenimenti segnarono profondamente l'animo del giovane Carlo che, conseguita la maturità al liceo Parini di Milano, si iscrisse al corso di laurea in Ingegneria elettrotecnica presso il Regio Istituto Tecnico Superiore, il futuro Politecnico. Fu una scelta imposta dalla madre a lui ed al fratello minore Enrico, ma contraria alle aspirazioni di Carlo che già dimostrava interessi in campo letterario.

Convinto interventista, si arruolò volontario nelle truppe alpine e, dopo Caporetto, fu fatto prigioniero e internato in Germania, nella zona di Hannover. In questo periodo iniziò l'attività letteraria del nostro Autore, che si concretò nel "Giornale di guerra e di prigionia"; è una denuncia della incompetenza nella condotta della guerra e del degrado della vita dei prigionieri, che esprime anche orrore per la guerra stessa e disprezzo per le gerarchie. La versione completa venne pubblicata solo dopo la sua morte. Rientrato in Italia alla fine di gennaio del 1919, apprese della morte, in un incidente di guerra, del fratello Enrico, aviatore, a lui legato da profondo affetto. Conseguita la laurea in Ingegneria elettrotecnica nel luglio del 1920, esercitò la professione in Italia (Lombardia e Sardegna) e all'estero (Belgio e Argentina). Nel 1921 aderì al Partito Nazionale Fascista. Nel 1924, avendo deciso di dedicarsi con maggior impegno alle sue inclinazioni verso la letteratura e le arti umanistiche, si iscrisse al corso di laurea in Filosofia, ma, dopo aver completato tutti gli esami ed iniziata la tesi su Leibniz, non giunse mai alla laurea. Un primo passo decisivo per il futuro artistico avvenne nel 1926, quando iniziò la collaborazione alla rivista fiorentina Solaria che pubblicò nelle pagine di critica letteraria il saggio "Apologia manzoniana". Ma dopo il ritorno dalla prigionia, Gadda iniziò a scrivere su argomenti a lui particolarmente cari, come "Racconto italiano di ignoto del Novecento", sul romanzo moderno, e "Meditazione milanese", un trattato filosofico incompiuto e il romanzo "La meccanica", anch'esso incompiuto e pubblicato solo nel 1970. Molti saggi, racconti e romanzi incompiuti e pubblicati postumi sono una caratteristica ricorrente dell'intera opera gaddiana. Nel 1931 pubblicò "La Madonna dei filosofi", una raccolta di racconti e nel 1934 altra raccolta "Il Castello di Udine" con la quale ottenne il primo importante riconoscimento: il Premio Bagutta. Il 1936, anno della morte della madre, fu l'inizio di un sostanziale rivolgimento della vita di Gadda, che vendette la casa di famiglia in Brianza, quasi a significare la conclusione di ogni rapporto col suo passato. Iniziò in quel periodo la



stesura de "La cognizione del dolore"; un romanzo di ispirazione decisamente autobiografica a cominciare dal luogo di svolgimento, lo stato di Maradagàl, anagramma del suo nome, che assomiglia più alla Brianza che ad un paese sudamericano. Pubblicato tra il 1938 e il 1941 sulla rivista fiorentina Letteratura, uscirà in volume per l'editore Einaudi solo nel 1963, aggiudicandosi il Prix International Formentor e il Prix International de Littérature. Un romanzo, anch'esso senza un finale definito, influenzato dalla morte della madre con la quale ebbe un rapporto problematico, ma che lo lasciò "in un grande dolore e in una disperata solitudine" come scrisse in una lettera a Gianfranco Contini, critico letterario e suo amico e confidente. Nel 1940, decidendo di dedicarsi definitivamente alla sua attività di scrittore abbandonando quella di ingegnere, si trasferì a Firenze dove rimase fino al 1950. È di quel periodo (1944) "L'Adalgisa", che si può considerare il suo congedo da Milano. È una raccolta di racconti che offrono un affresco tra il comico e il grottesco della società milanese di inizio novecento; una borghesia in crisi per il difficile amalgama tra le varie generazioni e classi sociali, i cui protagonisti, ritratti con affetto e perfidia, consentono all'autore di coglierne e colpire le fisime, le ipocrisie, le borie. Nel 1950 si trasferì a Roma dove per cinque anni collaborò con la RAI, relativamente ai programmi culturali del Terzo Programma. Sono questi gli anni più fecondi e ricchi di soddisfazioni per Gadda: il primo libro delle favole (1952), "Novelle del ducato in fiamme", una rappresentazione in chiave ironica dell'ultimo periodo del fascismo che gli valse il Premio Viareggio 1953. Ormai noto al pubblico ed apprezzato dalla critica, nel 1957, per l'editore Livio Garzanti, uscì quello che forse può considerarsi il suo romanzo più conosciuto "Quer pasticciaccio brutto de via Merulana", un giallo poliziesco ambientato a Roma e basato su un fatto realmente accaduto in una via popolare di un vecchio quartiere dove era avvenuto un furto di gioielli e, successivamente, un delitto. Il regista cinematografico Pietro Germi, superando l'iniziale diffidenza di Gadda, trasse da quest'opera il film "Un maledetto imbroglio", che ottenne grande successo di pubblico e favorevole accoglienza dalla critica. Il romanzo, che concorse senza risultato al Premio Marzotto, ebbe ugualmente un riconoscimento per volontà del grande critico Emilio Cecchi che indusse Raffaele Mattioli - patron della Banca Commerciale Italiana e grande mecenate culturale - ad istituire un Premio degli Editori che venne assegnato a Gadda. Fino alla sua morte (21 maggio 1973) anche con l'assistenza e l'amicizia di Pietro Citati, scrittore e critico letterario, vennero pubblicati la versione definitiva de "Le meraviglie d'Italia", il saggio-romanzo, molto censurato, "Eros e Priapo", contro il fascismo ed i suoi miti e "Accoppiamenti giudiziosi". Gadda fu uno scrittore raffinato che in tutta la sua numerosissima produzione ricercò la lingua più adatta a descrivere la realtà italiana, fondendo in piena libertà sperimentale dialetto, termini gergali e neologismi. Non sono letture facili ma, fortunatamente c'è un'ampia facoltà di scelta e quindi la possibilità di avvicinarsi gradualmente ad un linguaggio abbastanza "nuovo". Pertanto...buona lettura.

**ISOLE CICLADI:  
ALLA RICERCA DEL MELTEMI**

di **Giuseppe Verbais**

L'estate 2008 i velisti di Nautimare hanno deciso di andare alla scoperta delle isolette greche e del vento forte: le Cicladi, arcipelago greco a sud dell'Attica, dove imperversa inesorabile a 30-40 nodi il Meltemi. Nelle guide nautiche la zona di navigazione è indicata "per velisti esperti"! Abbiamo prescelto barche e organizzazione dell'Associazione Allievi del Centro Velico di Caprera. Imbarco ad Atene su due Sun Odyssey 42, - otto membri d'equipaggio per barca - e, al mattino del 17 agosto, si levano gli ormeggi per il Sud. Superato capo Sounion, sulla cui sommità si stagliano solenni le colonne del maestoso tempio a Posidone, si mettono le prore verso il mare aperto, navigando a motore: il vento manca. L'ambiente è fantastico, permeato di un sole accecante, il mare si fa scoprire per l'acqua tersa, trasparente, colorata di blu intenso, degradante qua nel turchese, là nel verde smeraldo. Sulla costa, le isole che scorrono a dritta del panfilo, si presentano con le loro tipiche, rare, case bianche, ornate tutte con imposte blu intenso, come il mare. Gli edifici a un piano, punteggiano visibilissimi il terreno senza vegetazione, che si offre alla vista, ora con un colore tra il bruno della terra e il biondo delle erbe rinsecchite dal sole, ora con calanchi di rocce bianche che richiamano alla mente le antiche città realizzate in edifici con colonne e timpani di marmo bianco. A un tratto sfilano le rondini di mare, basse, velocissime e svaniscono più in là lungo la superficie del mare. C'è chi avvista un branco di delfini che si avvicina alla barca ... subito vengono fermati i motori... qualcuno si tuffa per un incontro ravvicinato... inutilmente... guizzando veloci, i delfini si allontanano seguendo la rotta fissata dal Fato che governa questo arcipelago. Per tre giorni navighiamo a motore, senza vento, ospitati per il pranzo in cale silenziose e deserte e per la notte in ridossi riparati e sicuri dall'eventualità che Eolo ci colga di sorpresa. Al quarto giorno, in tarda mattinata, il vento arriva improvviso e potente. C'è un indaffarato continuo ridur di tela. Eravamo con andatura di poppa, quindi meno impegnativa nel governo anche con forte vento. La barca inizia sicura il suo ritmico ballo sulle onde formate: le creste prima si staccano dall'onda in grossi goccioloni che, gradevolmente,



nel caldo agosto greco ci raggiungono, poi rinforzando il vento, iniziano a passare sulla barca nuvole formate da acqua polverizzata tra cui traluce il sole nei colori dell'iride. A quel punto, con un po' d'ansia per il dopo, vado a vedere gli strumenti di bordo: segnano 52 nodi. In breve tempo però, tutto torna normale a 25-35 nodi. Eravamo transitati in una zona dove, a causa della morfologia delle isole di sopravvento, il vento è forzato ad accelerare. Il Meltemi ci accompagnerà per tutti i restanti 11 giorni di vacanza, e sospinti da lui, raggiungiamo Santorino, a circa 140 miglia a Sud di Atene. L'isola è unica, diversa da tutte le altre. E' un vulcano la cui parte centrale è sprofondata nel mare: il versante Est è degradante con case e campi coltivati, mentre il versante



Ovest è a picco sul mare. Arrivando da Nord Ovest il paese appare in bilico sulla sommità della frana, che mostra paurosamente tutti i suoi strati dell'eruzione: rocce nere, strati di lapilli, strati di polveri e sopra ancora colate relative a eruzioni successive. La rada è zeppa di navi da crociera che scaricano masse dei vacanzieri. Non trovando ormeggio ci ancoriamo in una zona riparata a Sud. Il giorno dopo scendiamo a riva con il tender per una sosta turistica di una giornata intera, abbandonando "all'ancora" la barca. Il Fato vuole che per puro caso Francesco, dimenticato nell'euforia di metter piede a terra, rimanesse in barca. Non potendo guadagnare la riva a nuoto, dopo una tranquilla nuotata, si mette sotto coperta a godere gli ozi del quieto vivere solitario, quando a un tratto sente la barca rollare, ma non ci fa caso. Anche quando intravede dagli osterigi le rive scorrere ...non ci fa caso: la barca all'ancora ruota; ma allorché sale in coperta si scopre alla deriva verso il largo. L'ancora si era spedata. Dopo un primo "soprassalto emotivo" si dà da fare "con il favorevole sostegno di Minerva" ed armeggiando tra interruttori sconosciuti, riesce ad attivare i motori della catena dell'ancora e della barca, quindi raggiunge la riva e riancora la barca assicurandoci la possibilità del ritorno in Patria. Il giorno seguente si fa vela per Mikonos, andatura contro vento, quindi prua contro le onde che la barca supera senza difficoltà per bordi di dritta, seguiti da quelli di manca. (continua)

**NASSIRYA (IRAQ) 12-11-2003 / 12-11-2018**

**PER NON DIMENTICARE - PER NON DIMENTICARLI**



**Lettera ad un amico**

Caro Roberto,

Ti scrivo queste poche righe per ricordarti agli amici e colleghi che ti hanno conosciuto. Ricordo come fosse ieri. Era il 26 Ottobre del 1959 e insieme varcavamo la soglia del Palazzo Ducale di Modena, sede dell'Accademia Militare, per andare incontro ad un comune destino. Tu venivi da Roma ed io da Taranto. Entrambi eravamo un pò sorpresi da tutto quello che stava succedendo intorno a noi perché proiettati in una realtà di cui ignoravamo gli sviluppi. Dopo due anni veramente faticosi e pieni di privazioni, di studio, di nuove esperienze, nel 1961 entrammo finalmente nella Scuola di Applicazione di Torino. Altra vita, altro ambiente, altre materie da studiare, ma Torino, con la sua eleganza, i suoi svaghi, le sue belle ragazze e tanto altro, ci offriva ben altro che non le fredde e umide mura dell'Accademia di Modena.

Dopo Torino gli eventi si sono susseguiti in maniera straordinariamente veloce. Un trasferimento dietro l'altro fino a quando, dopo anni, ci siamo ritrovati a Verona, dove entrambi abbiamo eletto fissa dimora. Ognuno di noi nel frattempo aveva seguito la sua strada e, per quanto possa ricordare, tu in tempi successivi sei stato a Cividale del Friuli, Napoli (NATO), Montorio Veronese, Verona (Presidio Militare), Vicenza (Comando Presidio), Brescia (Distretto Militare) e in tanti altri posti che non ricordo. Il congedo avvenuto dopo un percorso ricco di soddisfazioni, ti ha portato a frequentare le Associazioni, tra le quali l'ANUPSA che ti ha coinvolto in maniera completa. Da Presidente hai preso a cuore il problema della Sede che hai fatto restaurare al punto da creare un luogo di ritrovo ancora oggi frequentato da numerosi Soci. Tu però hai fatto di più, impegnandoti nel dare importanza al principio per cui l'Associazione era stata costituita, cioè l'assistenza ai Soci, alle vedove e alle attività socio culturali. La tua costanza e disponibilità sono state prese ad esempio dai tuoi successori ed ancora oggi gli iscritti possono godere di vari vantaggi e assistenza in vari campi della vita sociale. Da consigliere del Circolo Ufficiali di Castelvecchio, inoltre, hai cercato di far valere certi valori etici e morali facendo sì che l'Istituto divenisse un punto di ritrovo e di riferimento per Ufficiali desiderosi di vivere in un ambiente decoroso e degno dell'uniforme indossata per una vita. Nel privato, insieme alle nostre mogli, abbiamo organizzato numerosi viaggi che ci hanno fatto visitare il mondo, acquisendo nuove esperienze in varie parti del mondo. Conservo gelosamente le foto fatte. Ma il destino, a volte crudele, ha voluto infierire in modo violento nei tuoi confronti. L'occasione è stata data da un viaggio a Budapest al quale dovevamo partecipare insieme. Una circostanza particolare però mi ha fatto rinunciare al viaggio mentre tu, desideroso di viaggiare e svagarti, dopo un lungo e doloroso infortunio, lo hai intrapreso andando incontro al tuo destino. Il 30 Maggio 2018, Budapest è stata la tua "stazione" di arrivo. Dopo varie vicissitudini seguite con preoccupazione da molti colleghi e amici, le tue ceneri sono state fatte rientrare a Verona.

Caro Roberto, l'occasione del tuo estremo saluto avvenuto alla presenza di numerosissimi colleghi e amici, mi ha fatto



Gen. B.  
Roberto Matteuzzi

riflettere su come la nostra vita sia attaccata ad un filo e cercare una ragione e un senso logico su ciò che ha provocato la tua scomparsa, è come poter leggere il proprio destino su un libro che ognuno di noi ha, ma che non è mai stato stampato. Con estrema commozione voglio solo ricordarti come un amico, un grande amico, sincero e leale, pronto a dare la tua disponibilità e i tuoi consigli.

Grazie, caro Roberto, per quanto hai dato a tutti noi con l'esempio, l'onestà, la serietà e la dignità che ti ha sempre contraddistinto. Nel salutarti con tutto il cuore e con l'amicizia che ci ha sempre tenuto uniti, termino con un aforisma: "Il più bel fiore del mondo perde la propria bellezza, invece una amicizia fedele dura per l'eternità".  
Ciao Roberto. Il tuo amico Mimmo

**Computer Passione o Necessità  
Viaggio di un anziano nell'era digitale.**

di **Roberto Boldrini**

Web, internet, personal computer, computer desktop fisso, notebook, smartphone, tablet, ebook, email, wireless, WiFi, App, WhatsApp, Skype, stampanti 3D, selfie, blog con relativi followers, influencer ecc. ... siamo diventati anglofoni per necessità. Dal momento che viviamo nella c.d. era digitale, è doveroso comprendere questa realtà, anche senza condividerla in toto. Aggiungiamo, per completare il quadro, i c.d. socials (Facebook, Twitter, Instagram) attraverso i quali - i Presidenti USA Obama e Trump insegnano - i politici, anche di casa nostra, svolgono più o meno efficacemente la loro azione e soprattutto la propaganda, rendendo sempre più incerto il confine tra le due attività. Contribuiscono ad avvallare questi comportamenti innovativi ma discutibili i mezzi d'informazione tradizionali, troppo disponibili come cassa di risonanza per qualsiasi dichiarazione e/o immagine di provenienza politica con un conformismo sempre più remissivo. Ci sono, peraltro, alcune lodevoli eccezioni. Questi termini entrati nel linguaggio comune, come si riscontra anche nei più paludati dizionari della nostra lingua, sono la manifestazione anche etimologica di come sia cambiata quella che un tempo si definiva la normale quotidianità delle relazioni. La digitalizzazione diffusa - tanto auspicata perché farà crescere il P.I.L. (Prodotto Interno Lordo), aumenterà la produttività nei luoghi di lavoro, faciliterà sempre di più le comunicazioni e... ci renderà tutti più buoni e felici - è un processo di semplificazione e modernizzazione, sicuramente irreversibile, che comporta anche delle difficoltà. Alcuni esempi sotto gli occhi di tutti: l'iscrizione alle scuole si fa solo con il computer, la denuncia dei redditi con lo stesso sistema e sempre più tutti i rapporti con la P.A. (Pubblica Amministrazione) richiederanno un contatto esclusivamente per via informatica. Discorso analogo vale per le banche, se possibile in termini ancor più esasperati.



Qualche bello spirito direbbe: “E’ il bello dell’informatica applicata alla nostra società”, la quale non è costituita solo da giovani nati con il tablet e lo smartphone incorporato, ma anche da molti anziani che si sono accostati alla scuola all’epoca del mitico maestro Manzi (icona televisiva degli anni 50-60) e delle scuole reggimentali per i militari di leva, da immigrati che hanno obiettive difficoltà di lingua e poca conoscenza delle regole di civismo e da tante persone normali che non possono permettersi l’acquisto ed il mantenimento dei nuovi strumenti tecnologici. Esiste una soluzione a questi problemi?

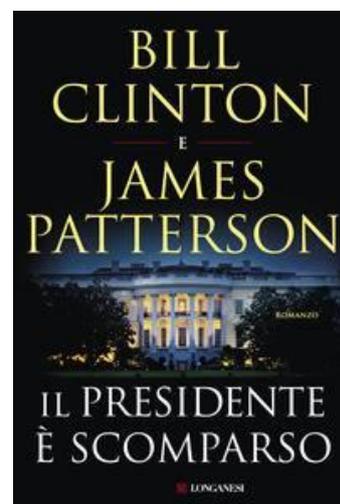
Non credo nell’immediato; probabilmente il tempo sarà, come sempre, il fattore risolutivo di questa evoluzione/rivoluzione. Ma intanto per sopravvivere cosa si può ragionevolmente fare? La risposta è una sola: IMPARARE a usare questi mezzi, abbandonando verso il computer quel rifiuto del tutto ideologico molto diffuso tra le persone anziane. A questo atteggiamento irrazionale si aggiunge un pudore, ugualmente immotivato, a sedere nuovamente sui banchi di scuola. E invece si deve fare a qualsiasi età, specie, come nel nostro caso, se è essenziale per non essere travolti da queste novità che condizionano il nostro vissuto quotidiano.

Tuttavia anche tra gli irriducibili del “No computer” si intravede qualche sintomo che potrebbe indicare una soluzione possibile, Road Map per restare sull’anglofono. Tutti siamo dotati di un telefono cellulare, indispensabile da quando sono sparite le cabine telefoniche ed eliminati i posti telefonici pubblici. Sempre più numerosi questi cellulari di ultima generazione - veri e propri computer e fotocamere -sono in uso agli anziani che, ovviamente, hanno imparato a servirsene anche per tutte le prestazioni consentite (foto e filmati, messaggi, WhatsApp per citare quelle più utilizzate). Determinante per questi risultati l’aiuto dei nipoti ai nonni. Ma ci sono anche altri mezzi, abbastanza diffusi anche tra le persone meno giovani, che insieme ai cellulari obbligano a prendere atto della realtà digitale: il tablet ed il lettore di ebook. Quale consiglio si può dare per completare questo percorso di fatto già iniziato? Organizzare meglio le proprie conoscenze sotto la guida di un insegnante. In ANUPSA abbiamo già una soluzione in tal senso e quindi siamo in grado di dare risposte adeguate: basta chiedere. A titolo di esempio citerò un gruppo di allegri ottantenni che si trovano una volta alla settimana per affinare, assieme ad altri discendenti più giovani, tra cui alcune signore, le proprie conoscenze in materia. Ed allora avanti per una BUONA SCUOLA.

## Consiglio alla lettura

di **Giovanni Blanco**

Basato su una minaccia cyber-terroristica (oggi tutt’altro che aleatoria) che rischia di mettere in ginocchio l’intera nazione statunitense, il romanzo procede piacevolmente in un serrato susseguirsi di colpi di scena. L’ambientazione è quasi tutta all’interno della Casa Bianca, di cui vengono in parte svelate, con un certo margine di credibilità, le “segrete stanze” e le procedure che vengono attuate nei casi di crisi che minaccino l’intera collettività. Romanzo moderno, ben scritto, mai noioso, a tratti velato di una certa dose di “ingenuità” ma sempre credibile e di piacevole lettura. Bello (anche se utopistico) il discorso finale alla Nazione da parte del Presidente. Molti i temi (se non approfonditi) almeno trattati e, in alcuni casi, solo sfiorati (procedura di impeachment, rapporti con i collaboratori più (o meno) fidati, relazioni con i rappresentanti delle altre nazioni, guerra in Iraq, terrorismo internazionale, jihad islamica, vulnerabilità dei sistemi informatici che oggi tutto dirigono e controllano, ecc...). La stesura è in prima persona e vede il Presidente USA impegnato in una corsa contro il tempo, per sventare la minaccia di un malevolo e devastante virus informatico. Ben architettato e ottimamente scritto dal solito Patterson (quale sarà stato l’apporto del Presidente?) non manca di appassionare e tenere avvinto il lettore fino all’ultima riga. Nonostante qualche stereotipo di troppo e la ormai codificata visione “buonistica” degli U.S.A, senz’altro un romanzo attuale e di piacevole lettura.



**James Patterson**, nato a Newburgh il 22 marzo 1947, è considerato uno dei più importanti autori contemporanei di thriller. Numerosi i suoi personaggi che hanno riscosso successo internazionale e, tra questi, in particolare, le serie di *Alex Cross*, *Le donne del club omicidi*, *Maximum Ride*, *Michael Bennett*. Scrive anche libri romantici come “*Domeniche da Tiffany*”, il bellissimo “*Il diario di Suzanne*” o “*A Jennifer con amore*”. Ha raggiunto la fama internazionale soprattutto a partire dal 1993 con la pubblicazione di *Ricorda Maggie Rose*, che ha dato il via alla fortunata serie del citato Alex Cross. Nella sua carriera ha venduto oltre 300 milioni di copie dei suoi libri, divenendo lo scrittore più ricco del mondo.

**VITA ASSOCIATIVA**

a cura di

**Renzo Pegoraro/Vincenzo Dorrucchi/Rosario Privitelli****ATTIVITA' SVOLTE****➤ Visita al Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto**

Il giorno 18 settembre u.s., una delegazione dell'ANUPSA ha fatto visita al Gen. C.A. Giuseppenicola TOTA, Comandante delle Forze Operative Terrestri di Supporto, allo scopo di porgergli un saluto di benvenuto e congratularsi per l'assunzione del prestigioso incarico. In un clima di squisita amicizia, il Comandante ha intrattenuto gli ospiti, alcuni dei quali hanno prestato servizio proprio nella Sede del Comando. L'incontro è stato un'ottima occasione per far conoscere al Comandante le



variegate attività svolte dall'Associazione per i propri soci e sul territorio in genere, nonché per il Comandante informare la delegazione delle altrettante numerose iniziative attualmente operate dal Comando a favore del personale e delle infrastrutture militari nell'area. In sintesi, un proficuo scambio di notizie ed aggiornamenti per ottimizzare la collaborazione tra personale in servizio ed in quiescenza. La delegazione si è congedata dal Comandante ringraziando dell'ospitalità e rinnovando la piena disponibilità da parte di tutti i componenti del Gruppo ANUPSA di Verona.

**ATTIVITÀ DA SVOLGERE****➤ Conferenza a carattere culturale/sanitaria**

Il giorno **24 novembre 2018** alle **ore 17.30**, avrà luogo presso il Salone del Circolo Unificato di Castelvecchio la conferenza "Cardiologia di genere: il cuore al femminile". Relatori il Dott. Lucio PORTALE, cardiologo (Clinica della cardiopatia ischemica nella donna) ed il Dott. Dimitri PORTALE, medico chirurgo (Anatomia del cuore).

**➤ Commemorazione dei defunti**

**Sabato 27 ottobre** p.v., alle **ore 17:00**, nella Cappella dell'Istituto "Don Bosco", in via Provolo 16, sarà celebrata la S. Messa in suffragio dei Soci defunti. Sono invitati i soci con i familiari e amici (parcheggio disponibile all'interno dell'Istituto). Sono graditi anche i Soci, con familiari e amici dell'Associazione "La Spiga" e quanti desiderano partecipare alla commemorazione.

**➤ Festività Natalizie 2018**

❖ Cena di Natale, che si terrà venerdì **14 dicembre p.v.**, per lo scambio degli auguri natalizi dei Soci. Sono in fase di definizione, da parte del Consiglio Direttivo, il luogo e le modalità di svolgimento.

❖ La festività del Natale sarà celebrata **domenica 16 dicembre** p.v. con la S. Messa, nella chiesa dell'Istituto "Don Bosco", in via Provolo 16, alle **ore 11:00**. Sono invitati i Soci con i familiari e amici (parcheggio disponibile all'interno dell'istituto). Sono graditi anche i Soci, con familiari e amici dell'Associazione "La Spiga" e quanti desiderano partecipare.

Dopo la cerimonia religiosa si terrà nella nostra sede, con la collaborazione logistica della vicina Associazione dei Carabinieri, un brindisi per lo scambio degli auguri natalizi.

## SERVIZIO AI SOCI

### • **Corso di informatica**

Nel mese di ottobre inizieranno vari corsi di computer.

Se richiesto dai soci, loro familiari, amici desiderosi di apprendere, potranno essere effettuati corsi di base, cioè partendo da nessuna conoscenza specifica. È indispensabile per poter programmare tempi e modi con l'insegnante che gli interessati si segnalino in Segreteria o con il coordinatore di queste attività (Boldrini tel. 3404081622, anche con SMS).

Nessun timore di chiedere anche cose apparentemente assurde; siamo qui anche per questo.

### • **Sito Nazionale ANUPSA**

Si informa tutti i Soci che recentemente è stato pubblicato in rete il **sito nazionale dell' ANUPSA** [www.anupsa.com](http://www.anupsa.com), disegnato e progettato dal Gen. Pegoraro. Si tratta di uno strumento, composto da sette pagine, con centinaia di link ai siti riguardanti le forze armate, il mondo militare e gli ufficiali, argomenti di carattere storico-culturale, finanziario e fiscale, pensionistico, ecc.. La prima pagina riporta gli elementi che riguardano le nostre tradizioni e le notizie specifiche dell'Associazione: la sua storia, il suo statuto, i luoghi della memoria, ecc.. In questa pagina è possibile collegarsi ai siti istituzionali, al comune di Roma e a molti altri siti di utilità. Al centro della pagina sono pubblicati i documenti più importanti dell'istituzione militare e di nostro interesse. Di particolare rilievo è la pagina "rassegna stampa", dalla quale si possono consultare i quotidiani, i periodici, le agenzie di stampa, nazionali ed internazionali, nonché rivedere programmi TV mediante il canale RAI dedicato. Infine nella pagina contatti, è pubblicata una piantina interattiva di Roma, con i contatti di interesse dell'ANUPSA e di tutti i suoi Gruppi. Si consiglia anche di consultare la pagina "responsabilità", ove sono riportate le principali norme e raccomandazioni per l'utilizzo dello strumento informatico.

Il sito è uno strumento che raggruppa in poco spazio i principali argomenti e consente di tenerci aggiornati nei campi specifici di interesse ed utilità, con qualche click e, soprattutto, di collegarsi a siti in continuo aggiornamento, il che rende particolarmente attuale ed aggiornato anche il sito dell'ANUPSA. Con gli stessi criteri è stato disegnato il sito ANUPSA del Gruppo di Verona: [www.anupsa.it](http://www.anupsa.it)

**Si invitano tutti a consultare questi strumenti**, ricordando che la curiosità è il primo passo verso la conoscenza.

### • **Rinnovo Patenti di Guida**

I Soci interessati, dopo preventiva prenotazione e verifica della documentazione, si devono recare presso la Sede muniti della vecchia patente, del codice fiscale, di una **foto conforme alle nuove direttive emanate dal Ministero delle Infrastrutture** (visionabili presso questa Sede) e le ricevute di due versamenti (di 16,00 e 10,20 €) sugli appositi bollettini (reperibili presso qualsiasi Ufficio Postale). Dopo aver effettuato, seduta stante, la visita medica, l'interessato riceverà l'attestato, valido 60 giorni, con il quale sarà possibile guidare sino alla ricezione, al proprio indirizzo di residenza, della nuova patente.

Eventuali informazioni dettagliate saranno fornite agli interessati presso la Segreteria della Sede.

**La visita verrà effettuata il 3 dicembre 2018.**

### • **Soggiorni per cure termali**

Il Gruppo è in possesso dell'elenco degli alberghi in Abano - Montegrotto Terme, convenzionati con il Personale delle FF.AA.. I Sig. Soci interessati possono rivolgersi in Segreteria.

### • **Innovazione**

Sul Sito del Gruppo ANUPSA di Verona, alla pagina "**Notiziario**", viene pubblicato anche il **Notiziario** periodico del Comitato Regionale NORD EST, molto interessante per le notizie di carattere Giuridico-Amministrative.

### • **E mail**

Si raccomanda, ai Soci di fornire la propria **e-mail** al fine di acquisire in tempi reali e rapidi le informazioni inerenti l'attività associativa.

### • **Suggerimenti e Proposte**

**A tutti i Soci rinnoviamo l'invito a fornirci un parere circa il gradimento del nostro "Notiziario"**. Inoltre invitiamo coloro che intendono inviare articoli, poesie, curiosità ecc., di utilizzare la posta elettronica agli indirizzi [zonast@libero.it](mailto:zonast@libero.it) o [anupsvr9@gmail.com](mailto:anupsvr9@gmail.com)

## VARIE

### Elezioni Straordinarie 2018

Nello scorso mese di maggio è, purtroppo, venuto a mancare il Socio Gen. B. Roberto MATTEUZZI, il quale ricopriva la carica di Sindaco Supplente. Tenuto conto che l'art. 26 "Organi Direttivi del Gruppo" del Regolamento di Attuazione dello Statuto Sociale, ed. 1999, prevede la presenza di tre Sindaci, di cui uno Supplente e nelle scorse Elezioni quinquennali non vi sono stati candidati non eletti a tale carica, si rende necessario indire una Elezione Straordinaria per eleggere un nuovo Sindaco Supplente.

Per quanto precede si informa che:

- ogni **SOCIO ORDINARIO (si ricorda che le vedove di Ufficiali rientrano in detta categoria)** può candidarsi. La candidatura deve essere comunicata alla Segreteria del Gruppo entro e non oltre il 5 novembre 2018;
- saranno ammessi a votare i soli Soci Ordinari (art. 5 del citato Regolamento) in regola con l'iscrizione per l'anno 2018 ed i nuovi iscritti (ordinari) alla data delle elezioni;
- ai fini del voto, si sottolinea che ciascun Socio non può rappresentare, per delega, altri Soci.

Le elezioni avranno luogo nella giornata di venerdì 16 novembre 2018 dalle 10.00 alle 12.00, presso la Sede dell'Associazione.

### Censimento Soci 2018

La Segreteria comunica che intende procedere alla raccolta dei dati, come da modulo allegato, necessari ad aggiornare la situazione degli iscritti all'Associazione. Ogni Socio Ordinario / Simpatizzante riceverà con il presente Notiziario un foglio (annesso) che dovrà essere compilato in tutte le sue parti (in stampatello) e restituito alla Segreteria via mail, posta o di persona entro il **21 dicembre 2018**. È necessario, inoltre, che il Socio allegli al foglio una foto tessera recente.

**Si raccomanda di riportare il proprio numero di telefono e il proprio indirizzo di posta elettronica.**

Si confida sulla piena collaborazione nel fornire quanto richiesto, ciò oltre a facilitare l'attività dell'Associazione, consente al personale del Consiglio Direttivo di comunicare tempestivamente informazioni ed aggiornamenti di interesse.

### Comunicazioni alla Redazione di carattere personale e familiare

I Soci che desiderano inserire comunicazioni personali nel Notiziario relative a particolari ed importanti eventi della propria famiglia (**nascite, matrimoni, anniversari, etc.....**), possono informare via telefono o via e-mail la Segreteria fornendo i dati che ritengono opportuno. La redazione del Notiziario sarà ben lieta di pubblicare l'evento e renderne partecipi tutti i Soci.

### Notizie tristi

In questo ultimo periodo sono venuti a mancare i Soci:

✠ Gen. B. Roberto MATTEUZZI;

✠ Ten. Col. Giuseppe CIANI.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti rinnovano affettuose condoglianze alla famiglia.

**ORARI APERTURA SEDE IN VIGORE DAL 3 SETTEMBRE 2018**  
**LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ dalle ore 10:00 alle ore 12.00**

### Convenzioni

**Granieri Vincenzo**

Consulenza Assistenza Informatica

**gvm informatica**

P.I. 04248970230 - REA VR-404816

Tel. 346 6065524

gvm.assistenza@gmail.com

### Tagliando riservato alle Associazioni delle Forze Armate

Con il presente verrà applicato lo sconto del 10% sulle tariffe standard per qualsiasi tipo di riparazione o intervento tecnico su: Personal computer, Notebook, Stampanti.

Orario continuato dal lunedì al venerdì

Dalle 08:45 alle 18:45

**Socio Sostenitore**

**AUTOCENTRO  
ALDERUCCI**

**CORSO MILANO, 227 - VERONA**

Tel. 045.81.02.515 - Fax 045.81.99.589 - [fabrizioalderucci@libero.it](mailto:fabrizioalderucci@libero.it)



**C.R.A.V**

**CONSORZIO REVISIONI AUTOVEICOLI VERONA**

**SI EFFETTUANO REVISIONI  
SU AUTOVETTURE  
AUTOCARAVAN E AUTOCARRI  
FINO A 35 Q.LI**

**SU APPUNTAMENTO LA REVISIONE  
SARÀ EFFETTUATA IN 20-30 MINUTI**

**AUTOFFICINA-ELETTRAUTO-GOMMISTA-SERVIZIO REVISIONI**

**I NOSTRI SERVIZI:**

- Manutenzione programmata con reset Spie Service
- Diagnosi motore con strumenti di ultima generazione
- Carica impianto di climatizzazione GAS R134
- Igienizzazione abitacolo con prodotto medico
- Soccorso stradale 24h
- Pneumatici per auto e veicoli commerciali di tutte le marche
- Servizio Revisione Min. veicoli fino a 35Q in sede

**TELEFONO 045.56.24.40 - 045.81.03.568**

**COSTO REVISIONE € 66,88**

(salvo adeguamento disposto dal Ministero del Tesoro)

## Tesseramento 2019

Si informano i Sig. Soci che il rinnovo per l'adesione al nostro sodalizio per l'anno 2019 avrà inizio il **15 ottobre 2018**

**Si ricorda che l'ANUPSA è una Associazione di volontariato "no profit" che non ha alcuna finalità di lucro, ma solo quella sociale di aggregazione e protezione dei suoi associati. Essa rappresenta luogo d'incontro per discutere le problematiche amministrative e pensionistiche dei Soci e delle Vedove. Conservare le tradizioni ed i valori degli Ufficiali che hanno svolto il servizio nelle Forze Armate.**

Per aderire al sodalizio o rinnovare l'iscrizione, la quota sociale può essere corrisposta:

- direttamente in Segreteria (obbligatorio per i nuovi Soci):
- tramite il c/c postale n. 18826370 intestato a "ANUPSA Gr. Verona", Stradone Porta Palio, 47/D, 37122 VERONA.
- mediante bonifico su IBAN: IT61U0760111700000018826370, intestato "ANUPSA Gr. Verona".

**Gli articoli pubblicati investono la diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali.**

### Sede

Str. Porta Palio, 47/D  
37122 - VERONA

### Contatti

Tel: 045.8035910  
Fax: 045.8035910

E\_mail : [anupsavr9@gmail.com](mailto:anupsavr9@gmail.com)

### Orari di apertura

Lunedì 10:00 - 12:00  
Mercoledì 10:00 - 12:00  
Venerdì 10:00 - 12:00

**Reg. Tribunale di Verona n. 1631 del 19.12.2004**

Presidente	Renzo Pegoraro
Direttore Responsabile	Francesco Gueli
Vice Direttore	Elio Sgalambro
Redazione	Vincenzo Dorrucchi
	Antonio Scipione
	Rosario Privitelli
	Stefano Zona
	Di Domenica Walter
Segretario di Redazione	Gaetano Marguglio
Fotografia	Stefano Zona

**Siamo su Internet!**

Visitate il nostro sito  
Web al seguente  
indirizzo:

[www.anupsa.it](http://www.anupsa.it)

**Data chiusura 1 ottobre 2018**